

Fitosanitari di origine naturale: adottate norme specifiche per la produzione di microrganismi

La Commissione europea ha approvato un pacchetto di quattro regolamenti che costituiscono la nuova normativa sull'impiego di microrganismi per la lotta fitosanitaria annoverabili nella categoria delle sostanze di origine naturale. Si tratta di regolamenti che modificano l'allegato II del Regolamento (CE) n. 1107/2009 relativo all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari allo scopo di aumentare la disponibilità e l'accesso sul mercato di fitofarmaci a basso impatto ambientale e per la salute umana composti da microrganismi. La novità consiste nel fatto che fino ad oggi la valutazione per l'immissione in commercio dei microrganismi era effettuata sulla base dei medesimi criteri delle sostanze attive di sintesi chimica. Da questo momento in poi, invece, la Commissione tenendo conto della differenza tra le due tipologie di mezzi impiegati per la difesa fitosanitaria stabilisce, per i microrganismi, delle modalità diverse di valutazione che tengono conto della loro specificità rispetto ai dati che dovranno presentare le aziende produttrici per la registrazione dei formulati. La nuova normativa introdotta dovrebbe, quindi, porre fine a tutta una serie di difficoltà che si sono create in questi anni per l'autorizzazione all'immissione in commercio di prodotti fitosanitari a base di microrganismi che costituiscono un'alternativa sostenibile rispetto alle sostanze attive di sintesi chimica in linea con gli obiettivi della strategia Farm to fork. Tale modifica, che era già stata concordata lo scorso gennaio dagli esperti degli Stati membri nel corso del Comitato permanente sui prodotti fitosanitari, contribuisce a ridurre la dipendenza dell'Ue dai prodotti fitosanitari di sintesi chimica, in parallelo alla revisione in corso della Direttiva sull'Uso Sostenibile che fissa una riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari in tutta l'Ue entro il 2030. Nelle intenzioni della Commissione, le nuove norme dovrebbero, dunque, facilitare l'autorizzazione per l'uso di microrganismi come sostanze attive nei prodotti fitosanitari rispondendo alle preoccupazioni degli agricoltori rispetto alla mancanza di alternative concrete che compensino la drastica riduzione delle sostanze attive proposta dall'Unione. La normativa ha un impatto positivo anche per l'agricoltura biologica nell'ambito della quale l'impiego dei microrganismi è autorizzato in quanto sostanze a basso rischio, che beneficerà al pari della difesa integrata di questa nuova impostazione della disciplina volta a favorire l'ingresso sul mercato di prodotti fitosanitari di origine naturale. Il nuovo regolamento sarà applicato in tutti gli Stati membri a partire dal 21 novembre 2022. Secondo le norme transitorie del reg. CE 2002/1440 riguardante le informazioni da trasmettere per i prodotti fitosanitari e i requisiti specifici relativi ai dati applicabili ai prodotti fitosanitari contenenti microrganismi, dal 1° novembre 2022 i richiedenti l'autorizzazione all'immissione in commercio che avevano presentato domanda di registrazione prima dell'entrata in vigore della nuova normativa possono scegliere se presentare i dati sulla base delle nuove disposizioni. Il provvedimento è certamente un segnale importante in quanto evidenzia la consapevolezza da parte della Commissione della scarsità di mezzi di produzione di cui dispone l'agricoltura sia integrata che biologica. Tuttavia le norme introdotte nascono con una contraddizione di fondo come giustamente osservato dai Paesi Bassi e dagli olandesi in quanto sebbene le nuove norme siano migliorative, le modifiche introdotte dalla Commissione europea non prevedono un'accelerazione del processo di approvazione dei microrganismi, poiché la procedura di regolamentazione rimane invariata rispetto alla richiesta di una quantità significativa di dati. E' quindi condivisibile l'osservazione secondo la quale saranno

dei microrganismi.